

## **CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2018: REPORT CON LE VALUTAZIONI SUI PROGETTI PRESENTATI**

### **1) GIUDIZI RELATIVI AI PROGETTI NON AMMESSI ALLA FASE DI VALUTAZIONE FINALE:**

**Aliano:** La commissione esprime apprezzamento per il progetto nelle sue componenti culturali. Si ravvisa fragilità in rapporto alla capacità di reggere il progetto sul piano infrastrutturale e territoriale.

**Altamura:** Carezza informativa relativa alla dimensione turistica e criticità relative alla qualità del progetto culturale e sociale.

**Caserta:** Il progetto culturale non è sufficiente per qualità e articolazione. Il piano di sostenibilità è poco specificato.

**Cosenza:** Il progetto nel suo complesso appare di qualità non sufficiente sul piano degli interventi che risultano piuttosto dispersi e genericamente presentati.

**Iglesias:** La commissione esprime apprezzamento per il progetto nelle sue componenti culturali e sociali. Appare insufficiente la capacità di reggere la sua esecuzione sul piano operativo.

**La Spezia:** Il progetto culturale non risulta sufficiente per qualità e articolazione.

**Ostuni:** Il progetto culturale non appare sufficiente e la governance non risulta adeguata.

**Piazza Armerina:** La qualità del progetto non è adeguata sul piano culturale e carente nell'integrazione degli attori sul territorio. Insufficiente informazione relativa alla capacità complessiva dell'area di rispondere agli impatti del progetto.

**Spoletto:** La qualità del progetto è poco originale rispetto all'esistente sul piano culturale.

**Viterbo-Orvieto-Chiusi:** Il progetto nel suo complesso appare di qualità non sufficiente sul piano degli interventi che risultano fortemente orientati da una prospettiva locale. Si esprimono dubbi sul sistema di governo policentrico.

**Vittorio Veneto:** Il progetto culturale appare caratterizzato in modo non adeguatamente innovativo. Il progetto nel suo complesso non appare capace di segnare una discontinuità negli impatti territoriali.

## **2) GIUDIZI RELATIVI AI PROGETTI AMMESSI ALLA FASE DI VALUTAZIONE FINALE, INTEGRATI ALLA LUCE DELLE AUDIZIONI:**

**Alghero:** Progetto ampio caratterizzato dalla presenza di una significativa relazione internazionale, stante il collegamento stabile del territorio con altri contesti esteri (Catalogna). Buona anche la governance e curate le azioni di comunicazione. Sbilanciata, invece, è l'attenzione al profilo di riqualificazione urbanistica, a scapito della qualità del programma culturale e dell'integrazione con le politiche sociali. Giudizio: sufficiente il programma culturale; abbastanza buona la sostenibilità; sufficiente la significatività.

**Aquileia:** Progetto ben articolato nelle varie fasi, ma molto concentrato sui temi del restauro e della conservazione del patrimonio locale esistenti, meno sui temi dell'innovazione e della inclusione, con conseguente perdita di significatività. La governance e la comunicazione appaiono ben costruite e caratterizzate da una concretezza sulle azioni e i risultati attesi. Giudizio: appena sufficiente il programma culturale, buona la sostenibilità, sufficiente la significatività.

**Comacchio:** Progetto culturale coerente con le caratteristiche del territorio e del patrimonio del contesto di riferimento. In particolare, esso declina innovativamente il rapporto tra territorio, cultura e natura. Non sempre chiari appaiono il coordinamento del progetto con altre iniziative di valorizzazione del territorio e i percorsi di coinvolgimento di altre amministrazioni e soggetti privati, la cui presenza sarebbe sicuramente importante per la buona riuscita dell'iniziativa. Giudizio: molto buono il programma culturale; più che buona la sostenibilità; buona la significatività.

**Ercolano:** Candidatura supportata dal valore di sito Unesco e dal contesto archeologico di riferimento. Il progetto culturale è buono e basato sulla valorizzazione del c.d. Miglio d'Oro. Interessante lo sforzo di individuare gli obiettivi perseguiti, sia in termini qualitativi che quantitativi, anche se si omette di specificare i metodi per la misurazione del raggiungimento o meno degli stessi. Meno persuasivo il modello di governance proposto, con alcune debolezze sull'articolazione organizzativa. Limitata incidenza rispetto all'attuale

percezione della città. Giudizio: buono il programma culturale; sufficiente la sostenibilità; buona la significatività.

**Montebelluna:** La candidatura presentata viene giudicata complessivamente buona. Nonostante i limiti dimensionali particolarmente contenuti, la Città dimostra di saper valorizzare un'offerta culturale che sa coniugare aspetti più tradizionali (es. le iniziative sulla Grande Guerra) con proposte innovative (es. il Museo dello sportsystem). Meno convincente, invece, il modello di governance, che sembra essere costruito prevalentemente intorno all'istituzione comunale. Le iniziative ipotizzate appaiono caratterizzate da un buon grado di significatività, anche se non sempre tra di loro coordinate e in rapporto sinergico. Giudizio: più che buono il programma culturale; sufficiente la sostenibilità; buona la significatività.

**Palermo:** La candidatura è sostenuta da un progetto originale, di elevato valore culturale, di grande respiro umanitario, fortemente e generosamente orientato all'inclusione, alla formazione permanente, alla creazione di capacità e di cittadinanza, senza trascurare la valorizzazione del patrimonio e delle produzioni artistiche contemporanee. Il progetto è supportato dai principali attori istituzionali e culturali del territorio e prefigura anche interventi infrastrutturali in grado di lasciare un segno duraturo e positivo. Gli elementi di governance, di sinergia pubblico-privato e di contesto economico, poi, contribuiscono a rafforzarne la sostenibilità e la credibilità. Giudizio: ottimo il programma culturale; quasi ottima la sostenibilità; ottima la significatività.

**Recanati:** Progetto culturale molto buono, di portata significativa, forte di una già definita sinergia tra attori pubblici e privati, di un attrattivo patrimonio artistico, storico e culturale (Leopardi, in primis). E proprio intorno a Leopardi e all'infinito leopardiano si sviluppano i principali percorsi culturali proposti, con il rischio, però, di rendere i progetti poco innovativi. Le azioni culturali per la coesione e inclusione sociale, pur presenti, non convincono fino in fondo. Ottimo e solido il modello di governance ipotizzato. Giudizio: molto buono il programma culturale; ottima la sostenibilità; quasi ottima la significatività.

**Settimo Torinese:** La candidatura si basa su di un progetto che sa dosare interventi infrastrutturali e iniziative culturali, in grado anche di promuovere coesione e inclusione sociale. Un ottimo giudizio, poi, deve essere dato anche al modello di governance prescelto, alla costruzione degli obiettivi e dei sistemi di monitoraggio, alla definizione del budget. Qualche rilievo può essere mosso rispetto all'assenza di momenti di raccordo del

progetto con iniziative culturali riguardanti il contesto territoriale di riferimento, presenti anche se promosse da altri soggetti, che avrebbero dato un più ampio respiro all'iniziativa. Giudizio: molto buono il programma culturale; ottima la sostenibilità; molto buona la significatività.

**Trento:** Progetto culturale di livello. Diversi i punti di forza: il contesto storico – culturale; i numerosi soggetti coinvolti; l'esistenza di finanziamenti già stanziati. Non mancano, però, gli elementi meno riusciti. Alcune proposte, infatti, anche se idonee a migliorare l'offerta culturale, non paiono destinate a realizzare risultati stabili e sostenibili. Il collegamento del progetto con politiche già in atto e il rilancio di iniziative note e da tempo collocate nell'offerta culturale della città indebolisce, a volte, l'innovatività e la significatività del programma. Ottimi il modello di governance, l'attenzione all'accessibilità e alla comunicazione, il sistema di monitoraggio. Giudizio: quasi ottimo il programma culturale; ottima la sostenibilità; molto buona la significatività.

**Unione Comuni Ericini:** La candidatura trova le sue basi nella vocazione turistica dell'intera area e nel valore naturalistico e storico-culturale che la stessa esprime. Il progetto è costruito intorno a numerose iniziative raggruppate per reti e a significativi interventi infrastrutturali e di riqualificazione urbanistica. La proposta, pur presentando elementi positivi, appare però condizionata dalla predominanza, anche sotto il profilo del budget, proprio di tali interventi rispetto, invece, al significato culturale del progetto. La governance appare ben costruita, mentre poco rilievo viene dato al coinvolgimento dei privati, richiamati il più delle volte come sponsor, e scarso appare il ricorso a soluzioni tecnologiche in grado di valorizzare il progetto. Giudizio: buono il programma culturale; sufficiente la sostenibilità; buona la significatività.